

Data Stampa: 11/06/2026 Data Scadenza: 11/06/2026

Data Stampa: 11/06/2026 Data Scadenza: 11/06/2026

Le imprese del B7: «Energia e competitività sono le priorità»

— Servizio a pagina 8

B7, le imprese ai governi: prioritarie competitività e sicurezza energetica

Summit a Parigi. La richiesta in vista del G7 di Evian: politiche coordinate per rafforzare il commercio internazionale e garantire un accesso alle materie prime critiche. Occorre diffondere l'uso dell'Ia

Cimmino: «Il G7 deve puntare su unità e coordinamento, essenziale rafforzare la cooperazione»

Nicoletta Picchio

Un patto tra governi e imprese per rafforzare la competitività, la resilienza e la crescita, in una fase caratterizzata da instabilità geopolitica, trasformazione tecnologica e crescente frammentazione economica. Lo chiedono le organizzazioni imprenditoriali dei paesi del G7, riunite a Parigi nella riunione del B7, nella dichiarazione finale che sarà consegnata ai leader dei governi in vista del vertice G7 di Evian (15-17 giugno).

Dalle imprese è arrivato un appello ai governi su commercio, energia e innovazione. Come è emerso ieri nella conferenza stampa la perdita di competitività è una delle emergenze principali per le economie avanzate. Da qui la richiesta ai governi del G7 di politiche coordinate. Il documento individua sette priorità: rafforzare il commercio internazionale fondato sulle regole e la sicurezza delle catene globali del valore; garantire un accesso sicuro e sostenibile alle materie prime critiche; mobilitare capitali per sostenere crescita e investimenti; accelerare la realizzazione di infrastrutture strategiche; favorire la diffusione

delle tecnologie digitali e dell'Ia; promuovere la sicurezza energetica e resilienza ambientale, puntando sulla neutralità tecnologica; investire nelle competenze e nella capacità di adattamento della forza lavoro.

Inoltre il B7 ha sottolineato l'urgenza di politiche pubbliche capaci di sostenere la competitività industriale, la sicurezza economica e la transizione digitale ed energetica senza compromettere crescita e occupazione, dicendo comunque no al protezionismo.

«L'instabilità politica, la rivalità tecnologica, la sovraccapacità produttiva e le crescenti dipendenze strategiche sono sfide che il G7 può affrontare solo attraverso una responsabilità condivisa. Collaborare strettamente con la comunità imprenditoriale è il modo più efficace per sostenere la competitività industriale, ridurre la frammentazione e difendere il commercio internazionale aperto, fondato sulle regole», è il commento del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «Affrontare insieme le minacce esterne comuni - ha continuato Orsini - contribuirà a garantire un accesso affidabile e a costi competitivi all'energia, alle materie prime critiche e ai beni strategici, elemento essenziale per rafforzare la sicurezza economica e promuovere una crescita condivisa di lungo periodo».

Per Confindustria ha partecipato ai lavori Barbara Cimmino, vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti. «È necessario rafforzare la competitività delle imprese attraverso mercati aperti, energia accessibile e una maggiore cooperazione economica tra i partner del G7», ha detto Cimmino. «Oggi più che mai il G7 deve puntare su unità e coordinamento, rafforzare la cooperazione tra paesi alleati è essenziale». Nella conferenza stampa è stato messo in evidenza il valore strategico dei rapporti transatlantici, la necessità di accelerare accordi di libero scambio, contrastare le distorsioni della sovraccapacità produttiva della Cina, senza interrompere commercio e investimenti.

Nel testo, in particolare, si punta ad accelerare il rapporto tra pubblico e privato per lo sviluppo delle infrastrutture; la necessità di mobilitare capitali privati: solo in Africa, secondo le Nazioni Unite, servono 1.300 miliardi di dollari all'anno per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Occorre diffondere l'uso dell'Ia: può generare fino a 7 punti aggiuntivi di pil globale e fino a 3,4 punti di crescita della produttività nelle economie avanzate. Bisogna investire in formazione continua, competenze digitali e salute della forza lavoro per sostenere produttività e occupazione di qualità.

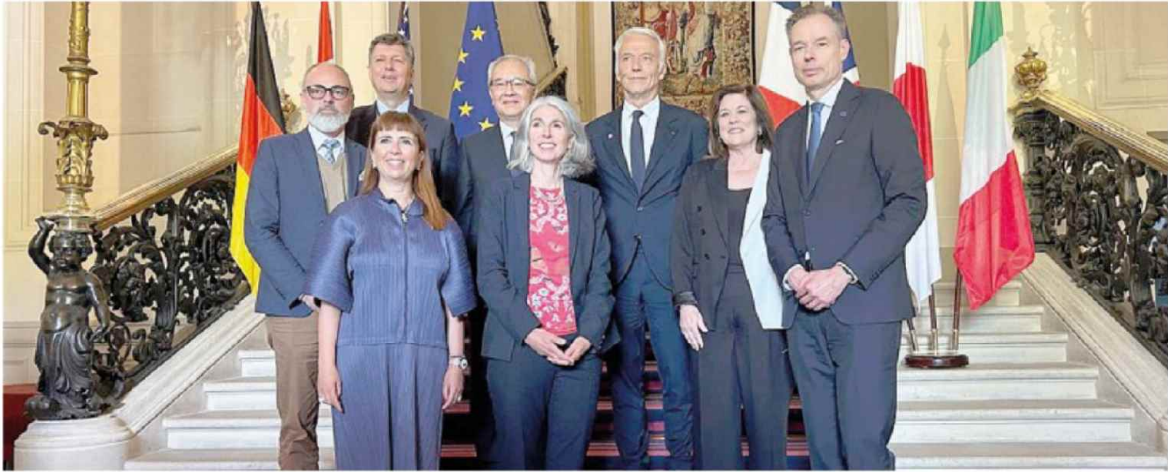
© RIPRODUZIONE RISERVATA

7%

L'ADOZIONE DELL'AI E IL PIL

Secondo il B7 l'uso dell'Ia può generare fino al 7% in più di Pil globale e fino a 3,4 punti di crescita della produttività nelle economie avanzate





La riunione. I partecipanti al B7 Final Summit: da sinistra, Matt Holmes (Canadian Chamber of Commerce), Wolfgang Niedermark (BDI), Barbara Cimmino (Confindustria), Makoto Takashima (Sumitomo Mitsui Financial Group), Rain Newton-Smith (CBI), Patrick Martin (Medef), Suzanne Clark (US Chamber), Fredrik Persson (BusinessEurope)